

Il grande inquisitore avrebbe «usato» i mass media. Alcune guardie del corpo videro Clinton con Monica?

Sexygate, Starr finisce sotto accusa

Rinviate le deposizioni degli agenti

Il procuratore interrogato dal giudice per la fuga di notizie sul caso

LOS ANGELES. Non è stato «il giorno della verità». E neppure quello della «mezza verità». L'inizio della deposizione degli uomini della scorta clintoniana di fronte al «Grand Jury» che indaga sullo scandalo Whitewater e sulla sua pruriginosa appendice nota come «sexygate» - ha piuttosto marcato, com'era ovvio attendersi, una mattinata di assoluta routine. E ciò non soltanto perché tra i convocati non figurava Larry Cockell, il capo delle guardie del corpo presidenziale, che dalla frenesia dei media è stato trasformato in una sorta di (assai improbabile) super testimone.

Poiché questo è in effetti accaduto (o non accaduto) ieri. Mentre tutti gli occhi erano puntati sul terzo piano - dove erano in corso gli interrogatori dei primi agenti - le uniche notizie degne di nota andavano molto discretamente e modestamente concretizzandosi due livelli più in alto. Ovvero: al quinto piano del palazzo della Federal Courthouse dove il giudice Norma Johnson Holloway aveva provveduto a convocare le parti per verificare un altro dei capitoli di questo intricatissimo caso: quello che riguarda le «fughe di notizie» che, a detta dei legali di Bill Clinton, il procuratore speciale Kenneth Starr avrebbe in ripetute occasioni illegalmente organizzato e guidato per favorire il corso delle sue indagini. Una



Il giudice indipendente Kenneth Starr

R.Edmonds/Asp

vecchia storia, anche questa. Pare tuttavia che, ieri, il giudice Holloway abbia chiesto a Starr di «mettere a disposizione della Corte» alcuni dei documenti incriminati (il cui contenuto non è stato ovviamente rivelato). E certo è che la decisione del giudice non è piaciuta al procuratore speciale che, contro di essa, ha immediatamente fatto appello.

Non sorprende che, in questo vuoto di vere novità, sia ieri tornata ad affacciarsi una notizia che, solo qualche giorno fa, era stata rapidamente

classificata - con grande disdoro per il giornalista della Nbc che l'aveva diffusa - tra le «voci infondate» e tra le «frettolose rivelazioni»: quella secondo la quale alcuni tra gli agenti della scorta clintoniana non solo sarebbero stati testimoni di non innocenti incontri tra Clinton e Monica Lewinsky, ma di questi incontri sarebbero stati, su richiesta presidenziale, i «facilitatori». Una tale versione dei fatti già era stata con indignazione smentita dagli agenti - la differenza tra «facilitatore» e «ruffiano»,

avevano fatto notare, è in questo caso davvero «molto sottile» - ed era stato di fatto con ignominia «ritirata» dalla catena televisiva.

Pochi, in effetti, seriamente s'attendono «clamorose» novità dagli interrogatori degli agenti. E non solo per il fatto che i loro avvocati sono andati in questi giorni rammentando come, pur seguendo come ombre il presidente in tutti i suoi spostamenti, ben poche siano, per gli uomini della scorta, le possibilità di essere parte dei più intimi (o più segreti)

Massimo Cavallini

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ENRICO COLONNA
Di 70 anni, Enrico Colonna, ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, la figlia Giuseppina e la nipote Erika, la sorella, i cognati, i nipoti, e parenti tutti. I funerali in forma civile si svolgeranno giovedì 23 alle ore 9,45 all'Ospedale Martini Tofano, arrivo al cimitero sud alle ore 10,15. (Banda). *Sottoscrive per l'Unità. Cooperativa Onoranze Funerarie Astra. Corso Giulio Cesare, 99 Torino. Torino, 22 luglio 1998*

È morto

ANTONIO TROISI

coraggioso intellettuale irpino dirigente del Pci e indimenticabile protagonista di battaglie giornalistiche nel Dossier Sud diretto da Gio Marrazzo. Gli amici e i compagni lo ricordano con immutato affetto. *Avellino, 22 luglio 1998*

G.I.D.A. S.p.a.

Licitazione con procedura accelerata

Avviso di bando di licitazione privata per l'affidamento della fornitura ed installazione «chiavi in mano» di n° 1 impianto di abbattimento delle polveri contenute nei fumi provenienti dall'incenerimento dei fanghi di depurazione, da installarsi nell'impianto di depurazione centralizzato sito in territorio del Comune di Prato, località Baciacavallo. Soggetto appaltante: G.I.D.A. S.p.A. con sede in Prato (PO) via Baciacavallo n° 36, cap. 59100, Tel. 0574/540195, Telefax 0574/542530. La fornitura sarà regolata dal D.Lgs. n° 358/92. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. L'impianto dovrà essere completato e funzionante entro il 10.09.1999. Le richieste di partecipazione, redatte in lingua italiana e su carta da bollo, dovranno essere corredate dalla documentazione indicata nel bando e dovranno pervenire, mediante raccomandata, entro le ore 13.00 del giorno 28.08.1998 all'indirizzo sopra indicato. L'edizione integrale del bando è reperibile presso la G.I.D.A. e, il 20.07.1998, è stata inviata per la pubblicazione alla G.U. Repubblica Italiana ed alla G.U. dell'Unione Europea.

L'importo a base d'asta è di Lit. 900.000.000.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Venzano De Rienzo)

Caldo torrido? Salvate la salute

► **DALLA A ALLA ZETA I CONSIGLI**
per evitare i malanni più gravi

► **AUMENTI RC AUTO? I CONTI**
dell'Ania hanno le gambe corte

► **WIND: ASSUNZIONI**
A chi e come spedire le domande

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1998

AL MARE A VARADERO E LE VISITE ALLA CAPITALE CUBANA

(MINIMO 30 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 7 novembre

Trasporto con volo Air Europe

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: lire 1.890.000

Tassa di ingresso lire 29.000

(su richiesta la partenza da Roma)

L'itinerario: Italia/Varadero (Havana)/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), la pensione completa, le visite guidate di una intera giornata all'Avana.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO

(MINIMO 6 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma:

il 16 e 26 settembre - 10 ottobre - 7 novembre - 5 e 26 dicembre - 2 e 23 gennaio '99 - 3 e 20 febbraio - 6 - 17 - e 24 marzo

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.580.000

Suppl. per le partenze di settembre - ottobre e del 26 dicembre:

lire 180.000
lire 40.000

visto consolare
L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia) - Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione, un giorno a mezza pensione, le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Usa, più di 100 morti per il caldo

Fra le vittime soprattutto gli anziani poveri ed i clandestini

LOS ANGELES. Persino le guardie di frontiera sono state mobilitate per portare soccorso e sollievo alle vittime dell'incessante ondata di caldo che da due mesi attanaglia il sud-est degli Stati Uniti. Ieri il termometro ha superato i 38 gradi per il quindicesimo giorno consecutivo a Dallas, mentre altri due morti hanno portato il bilancio per l'intero Texas a 81; altre 22 ventidue vittime del caldo sono state contate in Louisiana, 11 in Oklahoma e una rispettivamente in California, Arizona e Missouri.

Le guardie di frontiera che normalmente percorrono il confine tra il Messico e il Texas alla ricerca di clandestini per poterli respingere a casa, sono impegnate in questi giorni a salvarli da una morte sicura nelle pianure desertiche che attraversano per arrivare al nord. Le pattuglie circolano con recipienti di acqua e medicinali per dare soccorso a chi rimane stremato dal caldo e disidratato. In questi ultimi giorni la polizia di frontiera ha recuperato quarant'cadaveri di clandestini morti per il caldo nel tentativo di attraversare il confine tra il Messico e il Texas. In questo stato di emergenza, per scoraggiare gli immigranti illegali la polizia americana manda in onda in Messico una pubblicità televisiva che dice «Meglio vi-

vi e poveri cherichie e morti».

La polizia è impegnata anche sul fronte interno nel tentativo di salvare vite. Pattuglie si inoltrano nei quartieri più poveri per portare acqua e ventilatori agli anziani e ai malati. Gli anziani, molti dei quali non possiedono, perché non se li possono permettere, condizionatori d'aria, sono a più a rischio in questi giorni. L'estate del 1998 si prospetta quindi come una delle più calde della storia, e potrebbe addirittura essere peggiore persino di quella del 1980, dove le temperature raggiunsero livelli record. E mentre la Florida ha ad esempio potuto tirare un sospiro di sollievo dopo qualche temporale, la situazione in Texas rimane critica e i meteorologi non prevedono piogge per molte settimane a venire. Nonostante i 117 morti contati finora, il bilancio dell'ondata di caldo nel sud-est di quest'anno rimane ancora molto inferiore a quello dell'estate del 1995 nelle regioni orientali, dove il clima è molto più afoso. Solo nella regione di Chicago i morti furono cinquecento. Intanto il Texas ha dichiarato lo stato di emergenza, e molte contee hanno chiesto sussidi governativi per compensare gli agricoltori dei danni causati dalla siccità, finora stimati in un miliardo e mezzo di dollari.



Operai a lavoro, il termometro segna 100 gradi farenheit J.Mitchell/Reuters

Fiocco azzurro

Jodie Foster è mamma

LOS ANGELES. Dopo Stephanie, Jodie. La Foster è infatti diventata mamma per la prima volta. La deliziosa e brava attrice trentacinquenne ha dato alla luce un maschietto alle 5 e 53 di martedì mattina al Cedars-Sinai Medical Center. La notizia è stata data dalla sua agente Pat Kingsley Said.

Charles Foster, questo il nome del neonato, è nato sano e gode di buona salute: per la cronaca, pesa 3 chili e 400 grammi ed è lungo 53 centimetri. «Jodie non potrebbe essere più felice», ha detto Pat Kingsley Said. Se non che Jodie Foster, che ha girato, lo ricordiamo, film del calibro di «Taxi Driver» e «Il silenzio degli innocenti», non è sposata, proprio come Stephanie di Monaco, e proprio come la principessa monegasca, non ha rivelato il nome del padre del neonato. E non sembra avere intenzione di farlo. L'attrice è già tornata nella sua casa di Los Angeles con il piccolo Charles. Comincia, per i cronisti del pettegolezzo, un'altra caccia al papà.

L'ex angelo custode della principessa riconosce la piccola Camilla e se ne occuperà

Stephanie, il papà è la body guard

La rivelazione del settimanale francese «Point de vue». La giovane coppia non sembra andare d'accordo.

PARIGI. È finalmente noto il misterioso padre della bambina messa al mondo da Stephanie di Monaco il 15 luglio. Si tratta di Jean-Raymond Gottlieb, ex guardia del corpo della principessa, che ha riconosciuto ufficialmente, davanti all'ufficiale di Stato civile, la piccola Camille Marie Kelly. Lo afferma, senza citare le fonti, il settimanale francese «Point de vue», secondo il quale da qualche settimana c'è rottura tra la principessa e l'ex guardia del corpo, «due esseri i cui cammini non hanno fatto che incrociarsi». Malgrado la rottura, i due giovani hanno deciso di instaurare un'atmosfera «intelligente». E così il giovane scapolo trentenne «dalla reputazione irreprensibile non intende sottrarsi alle sue responsabilità». Durante la gravidanza, dalla prima ecografia alla scelta del corredo, racconta il settimanale, il giovane è stato sempre presente. E, come ogni padre ansioso, lo si è visto «camminare su e giù nervosamente davanti alla sala parto do-



Stephanie di Monaco

ve Stephanie ha partorito con il cesareo». Anche Daniel Ducruet, padre di Luois e Pauline, gli altri due figli di Stephanie, si è recato «in clinica a far visita all'ex-moglie». Ducruet era tra i partecipanti al «totopadre dell'ultimo bambino di Stephanie» della «stampa rosa-

».

Questa volta Stephanie «non ha dovuto passare la dolorosa esperienza di solitudine vissuta per il parto di Louis». Sei anni fa, l'«enfant terrible» del principato che allora viveva con Daniel, messo al bando dai Grimaldi, alla nascita del bambino si trovò sola: «Nessun